

STRADE INSANGUINATE. Alle 8 del mattino, il ragazzo andava a lavorare

Strage continua Ventenne di Torri muore a Garda

Mirco Peroni ha perso il controllo dello scooter che gli era stato prestato, è finito nella corsia opposta e si è scontrato con il furgone di un giardiniere

Katia Ferraro

Torri del Benaco è un paese in lutto. L'ennesima vittima dell'asfalto è un giovane torrese di vent'anni, Mirco Peroni, che ieri mattina verso le 8 ha perso la vita mentre andava al lavoro con lo scooter che gli era stato prestato. L'incidente è avvenuto sulla strada Gardesana (Sr249) poco dopo la curva di punta San Vigilio, in un tratto leggermente in curva in direzione Garda.

Per cause ancora in corso di accertamento, il giovane ha perso il controllo del motociclo invadendo la corsia opposta, da cui proveniva un autocarro. Alla guida di quest'ultimo un giardiniere quarantaseienne residente a Sona, che non è riuscito a evitare l'impatto. Mirco è deceduto sul colpo e a nulla sono valsi i soccorsi tempestivi e i tentativi di rianimazione da parte

Pochi minuti dopo sono passati i genitori: erano diretti all'ospedale per una visita medica

dei sanitari di Verona Emergenza.

Sulla perdita di controllo del mezzo potrebbe aver influito anche l'asfalto bagnato dalla pioggia, ma la dinamica è al vaglio della Polizia stradale di Bardolino intervenuta sul posto per i rilievi, mentre gli agenti delle polizie locali di Garda e Torri hanno gestito le deviazioni del traffico.

La drammaticità dell'incidente è stata vissuta quasi in diretta dai genitori di Mirco, sopraggiunti dopo qualche minuto perché diretti in ospedale per una visita medica. Per loro il dolore più grande, ma anche la scelta di un atto d'amore altrettanto grande: acconsentire alla donazione degli organi del figlio per salvare altre vite.

In paese Mirco era molto conosciuto e benvenuto da tutti. A dispetto dell'età aveva già imparato lo spirito del sacrificio: da febbraio lavorava alla Sartori Metals di Affi come operaio, mentre il fine settimana dava una mano nel bar-pizzeria. Alla Piazzetta, in centro a Torri.

«Era un ragazzo molto buono, disponibile, un appoggio per tutti», lo ricordano il titolare Gianmario Consolini e la moglie Jenny scioccati per la notizia. «Qui da noi era un tutofare: seguiva il bar, la cucci-

A Lazise

Grave giovane centauro dopo scontro

Restano molto serie le condizioni del ventitreenne veronese che mercoledì sera è stato coinvolto in un incidente stradale a Lazise, in località Terminon. Il motociclista, ferito grave, dopo essere stato soccorso da un'ambulanza medicalizzata del 118, è stato portato all'ospedale di Borgo Trento dove ieri è stato operato. Sul posto per i rilievi la Polizia Stradale che dovrà ricostruire la dinamica dell'incidente. Meno grave l'automobilista.

Da una prima ricostruzione sembra che la Skoda, condotta da un turista tedesco, su cui sono in corso test per la verifica del suo stato, abbia iniziato la manovra di svolta a sinistra per entrare nel campeggio dove era in vacanza con la famiglia. Dal lato opposto proveniva il motociclista, in sella a una Yamaha 600, che è stato colpito dall'auto. Il tedesco è ora indagato per lesioni gravi.



L'incidente nel quale ha perso la vita Mirco Peroni: i genitori hanno dato l'assenso all'espianto degli organi



Mirco Peroni: era benvenuto da tutti

na, il servizio. Aveva fatto la stagione da noi l'anno scorso, siamo rimasti contenti e così quest'anno era tornato ad aiutarci il sabato e la domenica».

«Un ragazzo acqua e sapone, perbene e con tanti amici», confermano i titolari del minimarket al piano terra della palazzina affacciata sulla Gardesana in cui Mirco abitava con i genitori e il fratello Stefano, di 17 anni.

Nell'appartamento sopra c'è il dolore composto di una famiglia la cui vita non sarà più la stessa. Mamma Lucia, bibliotecaria, e papà Fiorenza, idraulico, fanno parlare per loro le zie paterne. «Amava il lavoro che faceva e da anni era appassionato di skateboard: appena poteva andava ad allenarsi a Bardolino», raccontano mostrando alcu-

ne foto sul profilo Facebook del nipote. Oltre ai familiari e agli amici, Mirco lascia la fidanzata Jennifer, una ragazza di Caprino.

Scosso per l'accaduto il sindaco Stefano Nicotra, che ieri mattina è andato sul posto dell'incidente: «Conosco molto bene la famiglia, sono amici personali. Il papà di Mirco è anche nel direttivo degli alpini di Torri, mentre la mamma lavora nella cooperativa che gestisce la biblioteca comunale. Proprio ieri (mercoledì, ndr) ho visto Mirco girare per il paese, è cresciuto nelle piazze, nei vicoli, nel campo da calcio di Torri. Era difficile non incontrarlo almeno una volta al giorno».

Nel momento in cui scriviamo si attende il nulla osta del magistrato per fissare il funerale. •

BELFIORE. Alla guida dell'auto un ottantenne di Soave. La patente gli è stata sospesa

Non rispetta la precedenza e investe ciclista alla rotatoria

Il ferito, di origine indiana, è un operaio che stava andando al lavoro

Zeno Martini

Un ciclista di origine indiana, residente a Belfiore, è stato investito da un'auto: l'incidente gli ha procurato alcune fratture. Ne avrà per diverse settimane. È accaduto l'altro ieri, poco dopo mezzogiorno, all'incrocio regolato da una rotatoria tra le vie Roma, Stra', San Rocchetto e San Francesco d'Assisi, in pieno centro abitato. Il ciclista stava andando al lavoro provendo da via Stra' (abita in via Alcide De Gasperi): stava attraversando con la bicicletta il crocevia, in direzione di via San Francesco, quando è stato centrato in pieno da un'auto, una monovolume Renault, condotta da V.B., 80 anni, residente a Soave. Il ciclista è stato sbalzato



L'incidente di Belfiore

dalla sella ed è finito a terra rovinosamente. L'anziano soavese proveniva da via Roma e ha attraversato l'intersezione, in direzione di via San Francesco, senza rispettare la precedenza (il ciclista aveva già impegnato l'incrocio e si trovava proprio in mezzo).

Sul posto è intervenuta attorno alle 12,30 una pattuglia della polizia locale dell'Unione Comuni Verona Est, allertata dalla Polizia stradale, la quale ha fatto i rilievi del sinistro e ha regolato il traffico, a quell'ora di punta. I sanitari del Suen 118 sono arrivati invece con un'ambulanza.

Dopo aver stabilizzato e immobilizzato il ciclista, il ferito, molto dolorante, è stato trasportato all'ospedale Fracastoro di San Bonifacio. Il ciclista, che lavora come operaio in paese, ha subito politraumi e contusioni, soprattutto nella parte inferiore del corpo.

Si sospettano fratture a una gamba e a un piede. L'automobilista ha dichiarato agli agenti della polizia locale, di non aver visto arrivare il ciclista. All'investitore è stata sospesa la patente, per la mancata precedenza. •

REGIONE. Giorgetti pone la questione

Gardesana e sicurezza all'ordine del giorno

«Se c'è condivisione potremo arrivare ad aprire i primi cantieri il prossimo anno»

«Ho voluto, sia come capogruppo di Forza Italia, sia come consigliere regionale di Verona, porre al centro del dibattito già nell'assestamento di bilancio, il tema della sicurezza della Gardesana orientale, una delle strade di comunicazione a servizio di uno dei poli turistici più importanti della nostra regione, un'arteria che è stata trascurata da Veneto Strade in questi anni».

Sulla sicurezza della strada dove ieri mattina è morto il ventenne di Torri, è intervenuto il vicepresidente del Consiglio regionale del Veneto Massimo Giorgetti (Forza Italia) all'indomani del voto unanime da parte dell'assemblea legislativa sull'ordine del giorno da lui stesso presentato in sede di discussione del Pdl n. 369 sull'asesta-

mento di bilancio 2018.

«Sulla questione», sottolinea Giorgetti, «avevo inizialmente presentato un emendamento che poi è stato trasformato in ordine del giorno per un motivo semplice e fondamentale allo stesso tempo: ricercare la massima condivisione possibile sull'argomento. Non mi interessa strappare qualche euro in più in questa fase, peraltro non spendibile nell'immediato, ma avere un consenso politico trasversale, perché un ordine del giorno sottoscritto da tutte le forze politiche è la garanzia che nel prossimo bilancio, di cui si discuterà da settembre, vi siano le cifre necessarie per la prima messa in sicurezza della Gardesana, anche a fronte delle consultazioni dei sindaci».

«Nessuna iniziativa propagandistica», conclude Giorgetti, «ma di sostanza perché la volontà è quella di costruire un percorso che entro il prossimo anno porti all'apertura dei primi cantieri». •